

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	27/04/2023	4	Nozze d'oro, di diamante o di ferro Premiate le coppie più longeve <i>Marco Merlini</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	27/04/2023	6	Incidente in A13, muore 63enne = Perde il controllo dell'auto in A13 imprenditore muore sul colpo <i>Francesco Mazzanti</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	27/04/2023	10	Ero in città per cercare un impiego Poi ho visto la borsa e non ho resistito <i>Enrico Chiavegatti</i>	5
GAZZETTA DI PARMA	27/04/2023	35	Il significato del 25 aprile <i>Enrico Maghenzani</i>	7
NUOVA FERRARA	27/04/2023	32	Malore alla guida Muore a 04 anni l'imprenditore Floriano Benazzi = Sbanda e si schianta in A13 Muore l'imprenditore Benazzi <i>Marcello Pulidori</i>	8
NUOVO DIARIO MESSAGGERO	27/04/2023	42	In due regioni 48 punti vendita <i>Redazione</i>	11
NUOVO DIARIO MESSAGGERO	27/04/2023	42	Coop Reno mette radici a Castel Guelfo <i>Matteo Pirazzoli</i>	12
NUOVO DIARIO MESSAGGERO	27/04/2023	49	Primo disco per Milena Mingotti La musica è il mio posto nel mondo <i>Redazione</i>	14
REPUBBLICA BOLOGNA	27/04/2023	11	Viaggio tra i menu gastrofluviali <i>Scam.</i>	15
REPUBBLICA BOLOGNA	27/04/2023	21	Diodato o la tromba di Boltro <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/04/2023	41	Vaccinazioni in ospedale Nasce l'ambulatorio dedicato ai più fragili <i>Donatella Barbetta</i>	17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/04/2023	45	Schianto in A13: muore un uomo, ferita la moglie <i>Zoe Pederzini</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/04/2023	48	Maxi-asta del Comune per rilanciare Funo <i>Pier Luigi Trombetta</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERRARA	27/04/2023	50	Schianto in A13, muore imprenditore = Sbanda in autostrada e si schianta Muore imprenditore accanto alla moglie <i>Claudio Castagnoli</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERRARA	27/04/2023	61	Galletti allenerà il Masi, Ricci alla Portuense <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO IMOLA	27/04/2023	39	Rubano profumi e vestiti In tre finiscono nei guai = Furto all'Outlet, tre denunciati <i>Redazione</i>	23

La celebrazione

Nozze d'oro, di diamante o di ferro Premiate le coppie più longeve

Il sindaco ha omaggiato e ringraziato gli sposi «per l'esempio che offrono

La cornice era quella sontuosa della Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio. L'occasione speciale era quella di celebrare pubblicamente un anniversario particolare di matrimonio. E così ieri mattina alle 10,30, una sessantina di coppie ha festeggiato insieme al sindaco Matteo Lepore le nozze d'oro (50 anni), quelle di diamante (60) e quelle di ferro (70) con tanto di consegna della pergamena a ricordo e spedizione successiva della foto ad immortalare l'evento. Particolarmente pimpante il primo cittadino, fresco sposo da un anno, ha ringraziato tutti i presenti «per l'esempio che offrono» a tutti coloro che si avventurano lungo le impervie rotte dell'unione coniugale.

Una sola, la coppia che ha festeggiato i 70 anni di matrimonio, quella composta da Serena Bonesi e Alessandro Raimondi: purtroppo qualche problema di salute ha impedito alla donna di essere fisicamente presente, ma ha comunque potuto assistere da casa in video-collegamento alla cerimonia. Il marito si è presentato invece accompagnato dal figlio: «Ci siamo sposati a Bologna nel 1953 — racconta il signor Raimondi — io ero originario di Montevoglio, mia moglie di Castel Maggiore». Quasi un colpo di fulmine. O meglio, una implacabile freccia scoccata da Cupido: «Siamo stati fidanzati sei mesi e poi ci siamo subito sposati — racconta — il matrimonio è filato via liscio.

E pensare che c'è gente che rimane fidanzata per dieci anni e poi al primo filo di vento si lascia».

Tanta saggezza, dunque, e quella semplicità di parole che fa capire come poi le curve della vita a volte si riescano anche a raddrizzare. Intanto la cerimonia prosegue, le coppie si alternano nelle passerelle, chi con un outfit più casual, chi decisamente più elegante, accompagnati da una melodiosa cornice musicale. Il sindaco dispensa sorrisi e battute a tutti. E alla fine nonostante gli scatti del fotografo ufficiale, ecco che spuntano i telefonini per gli immancabili selfie. Con il titolare di Palazzo D'Accursio svelto nell'aiuto per trovare la migliore inquadratura o semplicemente

te il pulsante giusto da premere.

Al termine della celebrazione, dalla platea si alza anche una coppia che festeggiava i 65 anni di matrimonio: troppo pochi per essere di ferro, già troppi per il diamante. Nessuna pergamena per i due sposi, ma due vigorose strette di mano, una foto e la promessa di rivedersi tra cinque anni. Chissà se ancora con Lepore maestro di cerimonia.

Marco Merlini

Alessandro e Serena
Ci siamo sposati nel 1953, dopo soli 6 mesi di fidanzamento e tutto è filato via liscio



I primi 70 Alessandro Raimondi con figlio e moglie online



Peso:25%

Incidente in A13, muore 63enne

L'imprenditore Floriano Benazzi è uscito di strada a Bentivoglio con la sua Bmw

Ancora un'altra tragedia sulle strade. Ieri, intorno alle 10,20, è morto Floriano Benazzi, 63enne di Codigoro, in provincia di Ferrara. L'incidente è avvenuto in A13 all'altezza del Comune di Bentivoglio, in provincia di Bologna, mentre Benazzi guidava la sua auto Bmw, con a bordo la moglie, rimasta ferita. Benazzi ha perso il controllo dell'auto,

forse per un malore, e dopo aver colpito un'altra macchina è finito nei campi. Aveva una ditta di trasporti.

a pagina **6 Mazzanti**



Perde il controllo dell'auto in A13 imprenditore muore sul colpo

Floriano Benazzi, 63 anni, era titolare di una ditta di trasporti. La macchina finita nei campi

Ancora un'altra tragedia sulle strade. Ieri mattina, intorno alle 10,20, è morto Floriano Benazzi, 63enne di Codigoro, in provincia di Ferrara. L'incidente è avvenuto in A13 all'altezza del Comune di Bentivoglio, in provincia di Bologna, mentre Benazzi guidava la sua auto Bmw, con a bordo la moglie.

L'uomo, che viaggiava in direzione sud, ha improvvisamente sbandato, per cause che sono ancora da accertare, e il veicolo che conduceva ha prima urtato un'altra auto, poi il new jersey laterale prima di sbandare e uscire di strada terminando la corsa in mezzo al campo che si trova a lato delle carreggiate. Per lui non c'è stato niente da fare e i soccorritori del 118, una volta

arrivati sul posto con l'ambulanza e l'elicottero, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. La moglie, invece, ha riportato ferite di media gravità ed è stata portata all'ospedale Maggiore.

Secondo le prime ricostruzioni non è da escludere sia stato colto da un malore che gli ha fatto perdere il controllo dell'auto. Tuttavia, gli accertamenti sulle cause sono ancora in corso. In seguito all'incidente sono intervenuti sul posto gli agenti della polizia stradale di Altedo per i rilievi del caso e per gestire la viabilità.

Floriano Benazzi era il titolare dell'omonima azienda di trasporti che ha sede proprio a Codigoro, nel Ferrare-

se. Come riporta il sito della ditta, i trasporti erano la sua grande passione, una di quelle che «puoi avere la fortuna di sentirla senza assolutamente cercarla, oppure di scoprirla». Tutto era iniziato nel 1981, quando Benazzi era partito con il suo camion che aveva pagato «con le cambiali lavorando e divertendosi». Nel 2006 l'azienda aveva



Peso:1-7%,6-37%

iniziato a dedicare una particolare attenzione all'ambiente, come riporta anche la scritta sui camion blu della ditta, trasportando materiali legnosi di scarto per trasformarli in pannelli truciolari «per fare mobili senza avere bisogno di abbattere alberi». Inoltre, Benazzi era stato anche attivo in politica nel suo paese. Alle ultime elezioni comunali di Codigoro, infatti, si era candidato come consigliere, con la lista sostenuta dal centro-destra, e aveva ricevuto 31 preferenze.

La giornata di ieri ha registrato altri due incidenti sulle strade. Nel primo, sempre in mattinata, sono stati coinvolti due tir e un'auto all'altezza del chilometro 14 sulla

A14 Bologna-Taranto. Il secondo, invece, si è verificato nel tratto dell'A14 compreso tra Bologna San Lazzaro e Casalecchio di Reno in direzione nord. Nell'incidente, ha comunicato la società Autostrade, sono rimasti coinvolti un mezzo pesante e un'auto. Sul luogo sono intervenuti subito i soccorsi e le pattuglie della polizia stradale, ma non si sono registrati feriti gravi. L'incidente ha tuttavia causato il restringimento del traffico su una corsia, fino a generare una coda di sette chilometri nel tratto coinvolto.

Francesco Mazzanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Floriano Benazzi, imprenditore 63enne della provincia di Ferrara è morto ieri in un incidente avvenuto lungo la A13 all'altezza di Bentivoglio, secondo una prima ricostruzione ha perso il controllo della sua Bmw e ha carambolato su un'altra auto per poi colpire il new jersey e

finire la corsa in mezzo a un campo, per lui non c'è stato niente da fare mentre la moglie che era accanto a lui ha riportato gravi ferite ma si è salvata

Appassionato
Floriano Benazzi amava il suo lavoro e aveva dato il nome alla sua società di trasporti di Codigoro

La dinamica

Forse un malore, poi la carambola con un'auto e il volo nel campo. La moglie resta ferita



Peso:1-7%,6-37%

LA DIFESA DEL RAPINATORE

«Ero in città per cercare un impiego Poi ho visto la borsa e non ho resistito»

Resta in carcere il 38enne che ha rapinato la pensionata alle Befane:
«Mi spiace non volevo farle male»

RIMINI

ENRICO CHIAVEGATTI

Resta in carcere Oscar Pisa, il 38enne napoletano fermato domenica scorsa dalla Squadra mobile di Rimini, perché riconosciuto come l'autore della violenta rapina di cui è stata vittima una 87enne di Novafeltria. Pensionata tutt'ora ricoverata nel reparto di Medicina d'urgenza subintensiva dell'ospedale Infermi per un grave trauma cranico che ha fatto temere per il peggio. Il Gip Manuel Bianchi, infatti, non ha avuto dubbi nel convalidare il fermo ed accogliere la richiesta di custodia cautelare formulata dal sostituto procuratore Luca Bertuzzi.

Indagine lampo

Schiaccianti le prove fornite dagli investigatori della 1ª sezione della Mobile guidata dal dottor Dario Virgili che con un lavoro certosino in 24 ore hanno risolto un caso che ha scosso profondamente la città. La pensionata, infatti, è stata rapinata mentre caricava la spesa in macchina sabato scorso

alle 12,30 a Le Befane. Il bandito, identificato per Oscar Pisa, una volta risalito sull'auto rubata a Castel Maggiore (Bologna) il 19 aprile, stando al racconto dei testimoni, aveva volontariamente investito e scaraventato a terra la pensionata che cercava di recuperare disperatamente la sua borsetta.

Per prima cosa gli investigatori di piazzale Bornaccini hanno acquisito e visionato le immagini delle telecamere esterne ed interne del centro commerciale. L'occhio è subito caduto sulla 500 vista più volte transitare nel parcheggio più volte la stessa mattinata. Così è stato deciso di controllare se una persona vestita come il rapinatore fosse entrata nella galleria. Ricerca positiva. I fotogrammi del viso del sospettato sono stati estrapolati, inseriti in banca dati, restituendo così il nome di Oscar Pisa. Avuto l'ok dalla Procura è scattato il monitoraggio del telefono del campano che è stato intercettato in Puglia, per poi sparire fino al giorno seguen-

te. Alle 9 il segnale è stato nuovamente agganciato e raccontava che il possessore stava risalendo verso nord. Un equipaggio della Mobile ha così imboccato l'A14 e in provincia di Pescara, con la collaborazione dei colleghi della Stradale, ha bloccato Pisa: addosso aveva ancora i vestiti della rapina.

La difesa

«Ero venuto a Rimini per cercare lavoro. Quando ho visto la borsetta in bellavista non ho resistito». Così si è giustificato Oscar Pisa ieri mattina durante l'interrogatorio del Gip Manuel Bianchi assistito dal suo legale, l'avvocato Giordano Fabbri Varliero. Il rapinatore, considerato un professionista dei reati di strappo e dei furti d'auto, uscito dal carcere lo scorso giugno, ha giurato di non aver ferito intenzionalmente la pensionata: «Mi dispiace, non volevo farle del male, non era mia intenzione... Non mi sono reso conto che si era aggrappata al finestrino».



Peso:42%

L'arresto è arrivato grazie a un intervento della polizia all'esterno del centro commerciale Le Befane



Peso:42%

INTERVENTO

IL SIGNIFICATO DEL 25 APRILE

di Enrico Maghenzani

Gentile Direttore, sono stato alla manifestazione del 25 aprile. Confido che nel futuro questa data sia sempre ricordata come la data fondante la nostra Repubblica, e valga come momento di celebrazione di una unità nazionale raggiunta, ma non nascondo la mia amarezza nel constatare, di fronte alle polemiche suscitate dalle "non dichiarazioni" del Governo, che la reticenza insiste anche dalle nostre bandiere.

Se l'antifascismo diventa retorica, lascia ai posteri una storia incompleta, per non dire falsa, delle ragioni che stettero alla base della lotta partigiana e del sacrificio dal quale nacque la nostra libertà, pagato con la vita dai partigiani e dai vinti.

Fino a non molti anni fa, con la fanfara prima della Piazza Garibaldi intonavamo Bandiera rossa, e non c'erano i cori dei bambini a cantare Bella ciao.

Preferivo quella verità a questo ostentato conformismo che distinguerebbe i buoni e i cattivi sulla base di una narrazione che nasconde, perché inclinata dal politicamente corretto, gli ideali veri e differenti, le motivazioni per le quali molti dei giovani resistenti si sono battuti: il comunismo, l'ideale di una società socialista, l'ideale di una società cristiana, l'ideale repubblicano. Erano ideali puri e legittimi, oggi declassati perfino sulle targhe delle strade, sarebbero solo "antifascisti" questi eori, una

specie di termine passepartout che nega la loro dignità di pensiero, che per quanto illusorio fosse era pur sempre l'ideale per il quale agirono, il fine delle loro azioni, la loro reale giustificazione.

Così d'altra parte, quello che è il crimine più insopportabile e cioè il disprezzo e l'odio per la vita, la violenza contro il diverso e il nemico, la rinuncia ad ogni forma di pietà, che ha pervaso anni di violenze fasciste, e che dovrebbe essere al centro di ogni riflessione trova invece una narrazione ridotta, perché la nostra democrazia sembra non essere in grado ancora di fare i conti col proprio passato. Queste manifestazioni così condotte, per dirla tutta, offrono la possibilità di immaginare, sotto il profilo del conformismo, come avrebbero potuto essere quei sabati a raccolta delle italiane e degli italiani durante il ventennio, detto senza offesa per nessuno. Perciò la strage di Argelato, dove sette fratelli vennero torturati e uccisi nell'immediato dopoguerra in una festa dell'orrore, violentati senza alcuna pietà al contrario con il provato gusto sadico della sevizia, non può essere narrata e ricordata. Fintanto che ciò non avverrà qualcosa di più importante dell'antifascismo, mancherà come valore, oltre alle illusioni ideali citate, da celebrare in questo giorno ed sarebbe quello più importante...

La sofferenza alla quale il 25 aprile ha posto fine, non è stata solo quella dei perseguitati dal fascismo, ma anche quella dei fascisti a cui oggi detteremo le regole della abiura, come cantare Bella ciao. Abbiamo appreso che queste due razze umane, dei sadici e dei

miti, per semplificare, coesistono in tutti i gruppi, vi furono persone per bene anche tra le sentinelle come sadici fra gli internati dei lager.

Fausto Bertinotti, all'epoca segretario di Rifondazione comunista, giustificò la giusta gloria per i sette fratelli Cervi, giustiziati perché ospitavano in casa soldati sbandati o fuggiti dai campi di prigionia con queste parole «Come vittime i sette giovani Cervi e i sette giovani Govoni, per me sono uguali; come vittime! La differenza consiste che i primi hanno costruito la Repubblica italiana e perciò vanno onorati non come morti, ma come attori di quel cambiamento. Gli altri non hanno fatto niente, sono vittime, ma non come attori della storia. Ci sarà pure una differenza, o no?» Ma noi festeggiamo il 25 aprile non solo per onorare le vittime ma anche per trarre un insegnamento e lasciare alle giovani generazioni un monito con gli anticorpi perché ciò non possa più accadere. Se i sette fratelli Cervi morirono per i nostri ideali di giustizia e libertà, maggiormente il sadico omicidio dei sette fratelli Govoni ci insegna molto di più. Il loro sacrificio ci insegna che c'è un unico sentiero a valere veramente per le scelte responsabili, in ogni luogo, che ogni uomo possa e debba percorrere per difendere giustizia e libertà, e che oggi, 25 aprile, non è stato mai indicato dal nostro palco: quello illuminato dalla pietà e dall'amore. Solo in questa luce possiamo riconoscere la vita, tutto il resto, fuori da questo, non è mai esistito.



Peso:25%

Malore alla guida Muore a 64 anni l'imprenditore Floriano Benazzi

Incidente in A13: ferita la moglie Creò l'azienda di trasporti di famiglia

Stava viaggiando con la moglie verso Bologna, ma intorno all'ora di pranzo, sull'A13, Floriano Benazzi ha perso il controllo della sua auto, che ha sbandato e poi è finita nella campagna che costeggia l'autostrada. L'imprenditore di Codigoro, che aveva fondato l'azienda di trasporti F.lli Benazzi, non si è più ripreso nonostante i

soccorsi. La moglie è rimasta ferita ed è stata portata d'urgenza all'ospedale Maggiore.

► **Pulidori** a pag. 24

Sbanda e si schianta in A13 Muore l'imprenditore **Benazzi**

Floriano aveva 64 anni, era in auto con la moglie che è rimasta ferita Con i fratelli aveva creato la nota ditta di autotrasporti di Codigoro

► di **Marcello Pulidori Bentivoglio (Bologna)** In un drammatico incidente stradale avvenuto ieri mattina poco prima delle 11 ha perso la vita Floriano Benazzi, 64 anni, notissimo imprenditore originario di Codigoro. Benazzi, che aveva lavorato con i fratelli nella omonima ditta di autotrasporti con sede proprio a Codigoro, era alla guida del-

la sua "Bmw" con a bordo la moglie, e si trovava sull'autostrada A13 Padova-Bologna pochi chilometri prima del capoluogo. Nelle vicinanze dell'uscita per Bentivoglio, con ogni probabilità a causa di un malore, Benazzi ha perso il controllo dell'auto che è finita nei campi che costeggiano la sede stradale. Il

64enne è deceduto sul colpo, mentre la moglie che sedeva accanto a lui è rimasta ferita ed è stata trasportata all'ospedale "Maggiore" di Bologna dove si trova anco-



ra ricoverata in gravi condizioni e dove sarà operata.

I fatti Secondo quanto è stato possibile accertare, Benazzi ieri mattina avrebbe dovuto accompagnare la moglie a una visita specialistica. La coppia, al momento dello schianto, stava viaggiando in direzione di Bologna.

Per quanto riguarda invece le cause dell'incidente, secondo le prime ipotesi su cui sta lavorando la Polizia Stradale di Altedo intervenuta per i rilievi di legge, potrebbe essere stato proprio quel malore ad aver colpito Benazzi causando la drammatica uscita di strada. In prossimità dello svincolo per Bentivoglio, infatti, la "Bmw" guidata dall'imprenditore è "impazzita". Da quanto si apprende, la vettura avrebbe sbandato improvvisamente, per poi colpire un'altra auto sulla

carreggiata dell'A13. A quel punto l'auto dell'uomo avrebbe sfondato con una carambola il guardrail laterale, finendo fuori strada. Immediati i soccorsi con l'arrivo delle pattuglie della Polizia Stradale e dell'elicottero di emergenza del 118 di Bologna. Lo schianto ha avuto pesanti ripercussioni anche sulla circolazione autostradale causando fino a 5 chilometri di incolonnamenti in direzione del capoluogo e notevoli disagi per gli automobilisti. Molto rapido è stato l'arrivo dei soccorritori, ma purtroppo per Floriano Benazzi non c'è stato nulla da fare, nonostante i ripetuti tentativi di rianimarli effettuati dai sanitari. Trasportata, invece, in codice di alta gravità, all'ospedale "Maggiore" di Bologna la moglie dell'imprenditore.

Lungo anche il lavoro per il ripristino della carreggia-

ta: nella mattinata di ieri tra Altedo e Bologna si sono formati lunghi incolonnamenti anche prima dell'uscita Interporto.

Il cordoglio La notizia della morte di Floriano Benazzi, che ha iniziato a diffondersi intorno all'ora di pranzo, ha fatto il giro di Codigoro dove l'imprenditore era stato il fondatore - assieme ai 3 fratelli - della ditta di trasporti che porta il cognome di famiglia e che rappresenta una delle realtà imprenditoriali più solide e conosciute del Ferrarese. Anche per questo la tragica scomparsa dell'imprenditore 64enne ha suscitato una vasta ondata di cordoglio tra tutti coloro che lo conoscevano. Le stesse aziende clienti della "Benazzi" - per lo più imprese agricole - hanno cercato a più riprese di contattare gli uffici dell'azienda per avere notizie di

quanto accaduto e per portare il loro cordoglio. Da alcuni anni Floriano Benazzi aveva deciso di mettersi in proprio dando il proprio nome alla nuova attività imprenditoriale, ma i rapporti con i fratelli erano rimasti dei migliori.

Malore

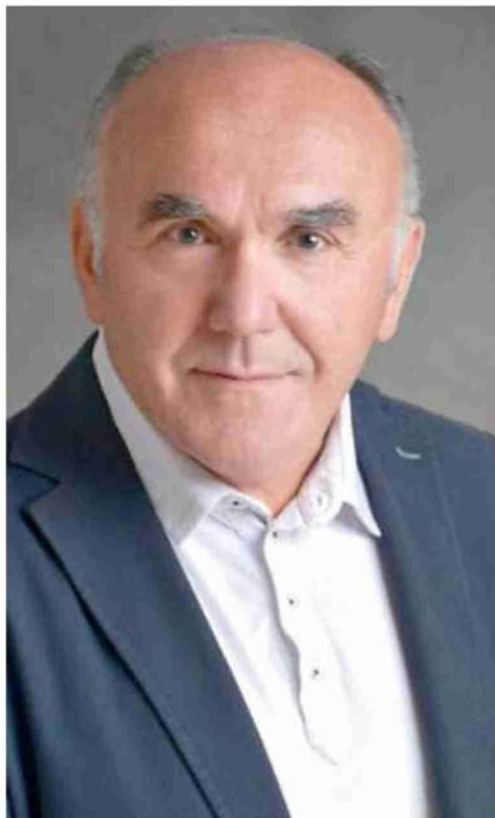
L'imprenditore **Floriano Benazzi** è morto sul colpo a seguito dello schianto avvenuto ieri in A13 all'altezza di Bentivoglio. Benazzi era originario di Codigoro dove ha sempre vissuto. Un malore la causa della tragedia.



La "Bmw" di Benazzi pochi istanti dopo lo schianto avvenuto ieri mattina sull'A13 all'altezza di Bentivoglio



Sezione:UNIONE RENO GALLIERA



Floriano Benazzi, 64 anni: originario di Codigoro, aveva fondato assieme ai fratelli la ditta di autotrasporti



Peso:1-13%,32-98%,33-21%

In due regioni 48 punti vendita

Coop Reno è una cooperativa di consumatori che opera nella grande distribuzione da oltre 30 anni. La cooperativa nasce a San Giorgio di Piano, dove si trova la sede. È presente in Emilia Romagna e Veneto con 48 punti vendita, nelle province di Bologna (29) Ferrara (9) Ravenna (2) Modena (2) Rovigo (4) e Padova (2). Di questi sei si trovano nel nostro territorio: Medicina, Osteria Grande, Casalfiumanese, Castel Guelfo, Riolo Terme e Bagnara di Romagna. Una menzione particolare la merita il punto vendita di Medicina, primo per numero di soci e primo per fatturato. Al 31 dicembre 2022 Coop Reno contava 88.544 soci, 845 dipendenti per un fatturato annuo di vendite di 188mila euro circa, di questi quasi il 70% è fatto dai

soci della cooperativa. Nel giugno 2022 è stato inaugurato il 48esimo negozio a Torreglia in provincia di Padova. Oltre ai supermercati Coop Reno sta proseguendo con il piano di sviluppo del gruppo che conta anche 5 distributori di carburanti. L'ultimo investimento in ordine di tempo è la realizzazione del nuovo centro direzionale Spazio Tengo a Castel Guelfo, nella zona industriale di Poggio Piccolo.



Peso:12%

Coop Reno mette radici a Castel Guelfo

Per la cooperativa di consumatori un nuovo centro direzionale che si apre al territorio con un auditorium, un centro ricerche e servizi educativi

Matteo Pirazzoli

Cosa fa una famiglia quando si allarga? Cerca una casa più grande e lì si trasferisce. È quello che sta accadendo a Coop Reno. La cooperativa di consumatori (vedi box a fianco) si appresta a lasciare la sua sede di San Giorgio di Piano per approdare in quel di Castel Guelfo, precisamente nella zona industriale di Poggio Piccolo. Una data di inaugurazione vera e propria non c'è ancora, ma la cooperativa punta a prendere possesso dei locali entro il 22 giugno, data in cui è fissata l'assemblea generale. «È un appuntamento che vogliamo fare lì» anticipa il presidente Andrea Mascherini. Nell'area di via Fornace, di fronte a via della Concia, il cantiere avviato di fatto nel 2021 (a causa della pandemia) è ormai alle battute finali. Già si pensa al trasloco, anche se, come ci spiega il presidente Andrea Mascherini durante una visita al nuovo centro direzionale, parlare di trasloco è molto riduttivo.

«Volevamo realizzare qualcosa che non fosse solo il figlio della cooperativa e interno alla cooperativa, ma uno spazio che fosse aperto a questo territorio. Abbiamo trovato un terreno in questa zona che sia per dimensioni, sia per le opportunità che ci dava, rappresenta la scelta giusta».

L'idea di trovare una nuova casa risale a qualche anno fa. Nel 2019 Coop Reno acquista 20mila metri quadri di terreno a Poggio Piccolo sostanzialmente per tre motivi: potersi allargare visto che la cooperativa è in crescita; spostare il baricentro direzionale più vicino ai punti vendita; avere vi-

cino un casello autostradale. «Dopo l'acquisto abbiamo fatto un concorso di idee, presentando agli studi di architettura che volevano partecipare alcune nostre linee guida che tenessero conto del forte legame con l'ambiente, che consentissero alla cooperativa di soddisfare le sue esigenze di crescita e allo stesso tempo dessero uno spazio che potesse essere aperto anche al territorio. Da qui nasce il progetto di Politecnica Srl (Modena) e Fabrica (di La Spezia), le due aziende che lo hanno realizzato, dove già nel disegno si risponde al nostro desiderio di avere un legame aperto con il territorio. Ecco quindi l'idea di una pianta, fatta da una base (la tettoia all'ingresso) con il suo gambo, rappresentato da un portico, e con le gemme, che sono i quattro edifici. Ci piaceva anche l'idea che, dal punto di vista simbolico, che la cooperativa rappresentasse davvero una pianta radicata nel territorio e che poi cresca».

A un progetto del genere, sia per entità (si aggira sui 12 milioni di euro), sia per l'alta valenza ambientale, serviva un nome giusto che Coop Reno individua in *Spazio Tengo*. Il riferimento è al verbo "sostenere", concetto che ben si concretizza negli edifici pronti ad essere completati «Sarà un progetto Nzeb (acronimo di Nearly Zero Energy Building, che si attribuisce a edifici a consumo energetico quasi nullo, ndr)» specifica il presidente ricordando la presenza di pannelli fotovoltaici, un sistema per il recupero delle acque piovane, il tipo di costruzione scelta che punta al massimo risparmio ambientale. «È stato utilizzato pochissimo calcestruzzo, tantissimo vetro e acciaio, plastica riciclata. È un progetto eco-compatibile» ricorda Mascherini.

E per rimarcare sempre di più l'idea del sostenibile, anche gli edifici e le

aree del nuovo centro direzionale si rifanno a *Spazio Tengo*. Ad esempio la palazzina alta 15 metri con gli uffici (in cui lavoreranno i circa 70 dipendenti attuali, ma potrà contenerne anche una ventina in più), si chiama *TengoTesta*, il magazzino *TengoPosto* e l'annessa foresteria (3 monolocali dedicato all'accoglienza) *TengoSonno*. Poi ci sono gli altri due edifici, quelli in cui meglio si renderà tangibile l'integrazione della cooperativa al territorio. Uno di questi si chiama *TengoilTempo*, «un auditorium da 288 posti, funzionale per noi, quando facciamo le assemblee siamo almeno un centinaio, ma anche a disposizione del territorio» spiega il presidente. Poi c'è una palazzina il cui primo piano «è dedicato alla condivisione con la realtà in cui ci troviamo: sarà un centro di ricerca (*Tengoldee*, questo il nome scelto, ndr), dove tenere corsi di formazione, ospitare start up; grazie ad accordi con l'Università che stiamo perfezionando sarà un punto di riferimento per la filiera agroalimentare del mondo del consumo». Il piano terra, invece, sarà dedicato ai servizi scolastici: da qui il nome *TengolaMano*. «La cooperativa Dolce gestirà servizi per 0-14 anni, con piccoli gruppi educativi da 12-36 mesi, da 8 posti, centri estivi, doposcuola aperto al territorio. Una parte la terremo per i nostri dipendenti, il resto è a disposizione del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:53%



In alto: la palazzina principale di Spazio Tengo e nel tondo il presidente Andrea Mascherini; sotto il rendering del progetto che simboleggia una pianta con il gambo e le gemme



Peso:53%

Sette inediti e due cover di Lucio Dalla e Claudio Lolli nell'album della cantante imolese Primo disco per Milena Mingotti «La musica è il mio posto nel mondo»

Luca Balduzzi

È uscito il 22 aprile, in cd su Amazon e su tutte le piattaforme digitali, *Leggimi la schiena*, il primo album della cantautrice imolese Milena Mingotti (nelle foto di Andrea Saviotti). Sette canzoni, «tutte autobiografiche, molto personali», e due cover, *Le rondini* di Lucio Dalla e *Nessun uomo è un uomo qualunque* di Claudio Lolli, arrangiate e prodotte da Roberto Costa, bassista turnista, fonico professionista e arrangiatore per lo stesso Dalla, per cui ha composto la musica di *Se io fossi un angelo*, per Luca Carboni, Ivan Graziani, Mina, Gianni Morandi, Luciano Pavarotti e Ron.

«L'ho conosciuta nel 2018 - ripercorre Mingotti -. Era il presidente della giuria del concorso *Aspettando Imola in musica*, in cui ho presentato il brano *Prima degli altri*, che tocca il tema del bullismo e grazie a cui ho vinto il primo premio. Roberto mi disse: "Questo pezzo mi piace un sacco. È difficile trovare dei ragazzi così giovani che scrivono pezzi di questo genere, anche con un certo significato. Lo voglio produrre". E mi disse anche: "Sto producendo la colonna sonora di un film che uscirà il prossimo anno. Se vuoi, scriviamo anche un pezzo contro la violenza sulle donne e lo inseriamo". E così è nata la canzone *I tuoi lividi restano lì* per il film

Solamente tua. Ci siamo trovati bene e abbiamo continuato a lavorare assieme».

La passione di Milena per la musica nasce presto: «È da quando ho 14 anni (oggi ne ha 25, ndr) che cerco di farmi largo nel mondo della musica, e i brani di questo disco sono nati quasi tutti oramai più di cinque anni fa. La canzone sul bullismo l'ho scritta addirittura in quinta superiore».

Come anticipato, «il disco è totalmente autobiografico. Ho scritto questi brani dopo un periodo particolarmente complicato della mia vita. Dico sempre che la musica è il mio posto nel mondo, perché è la cosa migliore che posso fare. E mi fa stare talmente tanto bene scrivere e cantare che non potrei davvero mai farne a meno. Sicuramente nei momenti difficili è stato il fulcro. È anche stato uno dei motivi per rimettersi in salute velocemente: voglio fare quello nella mia vita, quindi devo rimettermi in piedi. Quando sono stata male, scrivevo delle canzoni e raccontavo quello che stavo vivendo». Le due cover, invece, vengono da due momenti significativi della sua esperienza live più recente: «Nel 2019 ho partecipato al memorial di Claudio Lolli al Teatro Galliera di Bologna, interpretando due sue canzoni, e ho ottenuto un grandissimo riscontro. Mi sono legata molto a *Nessun uomo è un uomo qualunque*, che ho riproposto anche al Premio dei premi del Meeting delle etichette indipendenti di Faenza e di cui abbiamo fatto un riarrangiamento. Ho proposto *Le rondini* di

Lucio Dalla al tributo al Teatro del Navile di Bologna, e anche quella è piaciuta tantissimo».

«Mi accorsi subito dell'anima bella di Milena, che canta le proprie canzoni senza fare la "brava cantante" ma puntando dritta al cuore di chi ascolta - sottolinea Costa -. E siccome in 30 anni con Lucio una delle cose che ho imparato è quella di riconoscere questo tipo di artisti, ho deciso che avrei provato a produrla. Questo primo album *Leggimi la schiena* raccoglie alcune tra le sue canzoni più significative, con i suoi testi e la sua voce che ti cattura subito e non ti lascia più andare».

Con il mese di maggio partirà la tournée, che farà tappa anche al Giardino degli angeli di Castel San Pietro Terme il 26 maggio, a palazzo Monsignani a Imola il 14 giugno per l'Avis, in Abruzzo alla fine di giugno, in Puglia a luglio, e a Brescia. E le situazioni in cui Milena si esibirà dal vivo saranno molto differenti fra loro: «Avrò una band, come nell'album. Altri spettacoli, invece, saranno di teatro canzone, assieme a una presentatrice/attrice che racconta una storia. Ci saranno concerti nell'ambito di un tour organizzato dal Nuovolmaie, tuttora in via di definizione. Ci saranno concerti insieme ad altri musicisti. E ci saranno alcuni house concert».

Il disco è autobiografico. Ho scritto questi brani dopo un periodo complicato della mia vita. Quando sono stata male, scrivevo delle canzoni e raccontavo quello che stavo vivendo



Peso:51%

UN BRINDISI NELLA STORIA

Viaggio tra i menu gastrofluviali

L'immenso patrimonio enologico dell'Emilia-Romagna è tutto una sorpresa. E in estate torna Tramonto DiVino

Sangiovese e Albana di Romagna, i Pignoletti dei Colli Bolognesi, il Gutturmo di Piacenza, i Lambruschi di Reggio e Modena. L'elenco potrebbe proseguire per molte altre righe, il rischio dell'ubriacatura è dietro l'angolo. Per mettere a sistema l'immenso patrimonio enologico del nostro territorio, la Regione ha individuato quindici itinerari sulle strade del vino in Emilia-Romagna, sparsi per le nove province. Una lunghissima via dai colli piacentini a quelli di Forlì e Cesena, fra vitigni, aziende agricole e vitivinicole, cantine e degustazioni, migliaia e migliaia di etichette per mappare una terra fatta di eccellenze che nulla hanno da invidiare ai prodotti gastronomici. Nelle terre che furono dominate dai Gonzaga e dai Benti-

voglio, la strada dei vini e dei sapori delle corti reggiane abbina ai Lambruschi della zona la carne di maiale in ogni sua forma, salame, ciccio e costine per serate all'ombra del Po. Si sentono suonare le note di Giuseppe Verdi lungo la strada del culatello e dello zibello, nella Bassa Parmense: questo è il regno del Fontana del Taro, Indicazione Geografica Tipica, vitigno autoctono che gli

agronomi fanno risalire al Quattrocento. La sosta consigliata è all'Antica Corte Pallavicina a Polesine Parmense col suo "menu gastrofluviale". Tre micro vie compongono la strada dei vini e dei sapori di Ferrara, immersi nelle risaie e nelle valli salmastre circoscritte dal Po, dal Reno e dall'Adriatico. La Via del Grande Fiume, quella delle Corti estensi e quella del Delta, dalla zuc-

ca alla salama da sugo fino all'anguilla annaffiate di Merlot e Sauvignon. Merita una tappa l'azienda di famiglia Terre Ca' Bindola, a Berra, sopra il Po Veneto, sotto gli argini l'Emilia, a un passo dal Parco del Delta. Cinque ettari di vitigni, coltivati dal 2013: Trebbiano Romagnolo, Chardonnay e Merlot. Da sorvegliare lo Spumante Brut Gran Cuvée chiamato Astemio. È con Tramonto DiVino che si potranno scoprire prodotti e vini della Regione. Il tour, un format che richiama migliaia di visitatori, riparte a luglio e attraverserà l'estate, da Milano Marittima a Cesenatico, da Scandiano a Bologna fino a Ferrara: sommelier e chef per 44 prodotti Dop e Igp, abbinati a 30 tipi di vini a denominazioni fra Doc, Docg e Igt.

s.cam

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30

I vini

Da Milano
Marittima a
Cesenatico, da
Scandiano a
Bologna fino a
Ferrara: sommelier
e chef per 44
prodotti Dop e Igp,
abbinati a 30 tipi di
vini. È l'iniziativa
Tramonto DiVino



Peso: 28%

Appuntamenti

Diodato o la tromba di Boltro

● Diodato

Il cantautore presenta il suo "Diodato club tour 2023". Estragon Club, via Stalingrado 83, ore 21, ingresso 25 euro.

● Flavio Boltro

Il trombettista Flavio Boltro con l'ensemble Jazz Inc Quartet. Cantina Bentivoglio, via Mascarella 4/b, ore 22, info 051265416

● "Mille giorni che non vieni"

Andrej Longo presenta "Mille giorni che non vieni" (Sellerio) con Luigi Weber. Librerie coop Ambasciatori, via degli Orefici 19, ore 18.30, ingresso gratuito

● "La vita nascosta"

Raffaele Donnarumma

presenta il suo libro "La vita nascosta" (Il Ramo e la Foglia ed.) con Giulio Iacoli e Vincenzo Lavenia. Igor Libreria, via Santa Croce 10/abc, ore 19,30, ingresso gratuito

● The bologneser

La prima mostra di The Bologneser, il fictional magazine ideato da Francesco Amura e ispirato al celebre New Yorker che racconta la città attraverso le copertine. Inaugurazione al Mercato di Mezzo, via Clavature, ore 18.

● + Public - Program

Per il ciclo sul ruolo dello spazio e sulla disciplina del Writing, presentazione del libro a cura di Maurizio D'apollò "Kill tha G Word - The italian years of P.H.A.S.E. 2" (Ed. indipendenti).

MAMbo, via Don Minzoni 14, ore 18, ingresso gratuito

● "Il patto"

Parte la rassegna "Stato", a cura di Laminarie, con "Il patto. Lettura pubblica della Costituzione". DOM la cupola del Pilastro, via Panzini 1/1, ore 18, ingresso gratuito



Diodato



Peso: 13%

Vaccinazioni in ospedale «Nasce l'ambulatorio dedicato ai più fragili»

Sant'Orsola, ampia offerta: dal Covid all'antipneumococco e all'Herpes Zoster
L'infettivologo Marconi: «Prima fase con mille pazienti poi fino a 4mila all'anno»

di **Donatella Barbeta**

Infettivologi pronti a vaccinare all'Ircs Sant'Orsola. Un progetto ambizioso, in partenza martedì prossimo, diretto ai pazienti più fragili e immunocompromessi.

«È la prima volta che mettiamo in campo un'organizzazione come questa - spiega Lorenzo Marconi, del Dipartimento interaziendale per la gestione integrata del rischio infettivo -. I vari specialisti che seguono i loro pazienti possono prenotare direttamente una visita infettivologica nell'ambulatorio dedicato dove eseguiremo una valutazione personalizzata del rischio infettivo per ogni paziente, al fine di minimizzare il pericolo delle infezioni.

'L'ospedale che vaccina', progetto messo a punto con gli infettivologi Pierluigi Viale e Luciano Attard, quest'anno coinvolgerà i candidati al trapianto di cuore, fegato, reni e polmone, chi ha ricevuto una nuova diagnosi di infezione da Hiv e, infine, coloro che, colpiti da malattie infiammatorie croniche intestinali, Mici, stanno per iniziare una terapia con immunosop-

pressori. «In questa prima fase entrano nel progetto mille pazienti - precisa Marconi -, il prossimo anno se ne aggiungeranno altri mille, tra ematologici e oncematologici, nella fase tre altri duemila tra reumatologici, neurologici, dermatologici e oncologici. Quando saremo a regime valuteremo almeno 4mila pazienti all'anno». Martedì prossimo, intanto, i primi otto pazienti sono attesi al padiglione 1, dove al momento è stata prevista una seduta settimanale, ma presto se ne affiancherà anche una seconda.

Ampio il ventaglio delle vaccinazioni proposte: si va dalle dosi Covid, all'antipneumococco e ancora Herpes Zoster, meningococco, epatite B, epatite A, Haemophilus influenzae, morbillo, parotite, rosolia, papilloma virus, difto-tetano-pertosse e antinfluenzale nel periodo adatto.

Le porte del Sant'Orsola sono sempre aperte «per eventuali richiami o per completare tutte le vaccinazioni raccomandate, tuttavia, grazie alla disponibilità del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl che ci ha aperto le agende, siamo anche in grado di prenotare appuntamenti negli ambulatori territoriali. Quindi - conclude

l'infettivologo - se un paziente in attesa di trapianto abita fuori Bologna e preferisce proseguire le vaccinazioni vicino a casa, possiamo fissare la data nel centro che gli è più comodo. Oppure, può tornare da noi».

Paolo Pandolfi, direttore del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl, aggiunge che «è la strada che si sta prendendo a livello nazionale e collaboriamo a questo servizio all'avanguardia portando la nostra esperienza della campagna antinfluenzale 2018-2019, quando vaccinammo al Maggiore negli ambulatori di diabetologia e reumatologia».

'L'ospedale che vaccina', inoltre, inizia mentre in città le agende per le vaccinazioni degli adulti sono chiuse. «In via Gramsci siamo saturi pur avendo due ambulatori dal lunedì al venerdì e uno anche al pomeriggio dal lunedì al giovedì. Le agende saranno riaperte a metà maggio - anticipa Pandolfi - e la disponibilità ripartirà da giugno, ma si può prenotare sia a San Lazzaro sia a Casalecchio, spazi comodi per chi vive in città, oppure anche a Pianoro, Bentivoglio, Budrio e in altri centri vicini a chi abita in provincia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:60%

Censis, oggi la ricerca

ORATORIO SAN FILIPPO NERI



L'incontro alle 17.30

Un parterre di tutto rispetto

Oggi, alle 17.30, all'Oratorio San Filippo Neri, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna promuovono la presentazione della ricerca del Censis 'Bologna, assetti, prospettive e inquietudini di una città matura'. Parteciperanno: Giuseppe De Rita, presidente del Censis, Andrea Toma (Censis), Giusella Finocchiaro (Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna), Paolo Beghelli (Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, **nella foto**), il sindaco Matteo Lepore, Angelo Tantazzi (Prometeia), Francesca Balzani (Covip), il cardinale Matteo Maria Zuppi, modera Valerio Baroncini, vicedirettore de *il Resto del Carlino*.



L'infettivologo Lorenzo Marconi



Paolo Pandolfi, epidemiologo



Peso:60%

Schianto in A13: muore un uomo, ferita la moglie

La vittima si chiamava Floriano Benazzi, 64 anni di Codigoro. Ha perso il controllo della sua Bmw forse a causa di un malore

BENTIVOGLIO

Giornata difficile ieri per la viabilità sulle autostrade del bolognese a causa di tre incidenti che hanno paralizzato il traffico per ore. Nel primo schianto, quello sull'A13, all'altezza di Bentivoglio, ha perso la vita il 64enne Floriano Benazzi originario di Codigoro nel Ferrarese.

Erano all'incirca le 10.20. Benazzi era alla guida della sua Bmw. Sul sedile del passeggero la moglie. I due coniugi stavano percorrendo la A13 in direzione sud. Ad un certo punto, però, per cause ancora da chiarire, all'altezza di Bentivoglio, il 64enne ferrarese ha perso il controllo del volante e, con esso, della macchina. La Bmw su cui viaggiavano i Benazzi ha dapprima impattato contro il new jersey che funge da divisorio fra le carreggiate nord e le sud. A questo scontro ne è seguito un altro: il mezzo di Benazzi si è, infatti, scontrato con una macchina che stava percorrendo la corsia

di sorpasso. A seguito dell'urto con questa seconda vettura la Bmw del 64enne ha iniziato a carambolare in mezzo alle corsie dell'autostrada per poi terminare la sua folle corsa incontrollata nella scarpata d'erba che si trova a destra fuori dal manto autostradale. Gli altri automobilisti che si trovavano a percorrere quel tratto dell'A13, per fortuna illesi, hanno da subito chiamato le forze dell'ordine ed i soccorsi. Sulla scena dell'incidente è arrivata una pattuglia della Polizia stradale di Altedo, e con loro i sanitari del 118 con ambulanza ed automedica.

Le condizioni di Benazzi sono parse da subito disperate ed è stato allertato anche l'elisoccorso. Per il 64enne, però, non c'era nulla da fare. L'uomo, nonostante i vari tentativi di rianimazione praticati sul posto da un medico praticante dell'ospedale di Siena che era di passaggio al momento dell'incidente, era già deceduto. Gli agenti della Polstrada pensano, infatti,

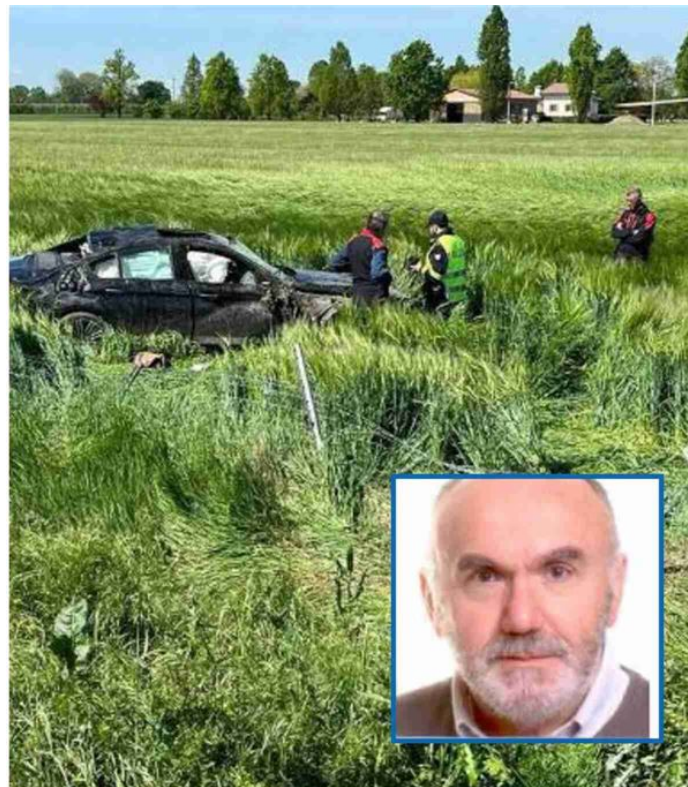
che Benazzi possa aver avuto un malore fatale che gli ha fatto perdere il controllo del mezzo. La moglie è stata estratta dalle lamiere della macchina, in evidente stato di choc e con vari traumi ed è stata trasportata all'ospedale Maggiore in codice di media gravità ed è tuttora ricoverata. Benazzi gestiva, insieme ai fratelli, una ditta di trasporti nel ferrarese. Sull'A13, a seguito dell'incidente, si sono verificati rallentamenti e lunghe code per ore.

Altri due incidenti in A14. In mattinata, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone, sono stati coinvolti due mezzi pesanti e un'auto nel tratto compreso tra San Lazzaro e il raccordo per Casalecchio in direzione nord. A distanza di soli due chilometri nel pomeriggio, intorno alle 17, si sono scontrati un mezzo pesante e una vettura. Anche in questo caso si sono create lunghe code a causa del senso di marcia a una corsia.

Zoe Pederzini

INCIDENTI IN A14

Traffico in tilt per due scontri avvenuti in mattinata e nel pomeriggio



La Bmw di Benazzi finita fuori strada, Nel riquadro: la vittima



Peso: 46%

Maxi-asta del Comune per rilanciare Funo

In vendita terreni ed edifici: la decisione presa dalla giunta per favorire l'edilizia residenziale privata in un contesto già urbanizzato

ARGELATO

Il Comune di Argelato ha messo in vendita, attraverso due aste pubbliche, alcune sue proprietà per favorire l'edilizia residenziale privata e la realizzazione di nuovi edifici. Tutto ciò in un contesto territoriale già urbanizzato. La prima asta riguarda la vendita di quattro lotti edificabili di terreno a Funo in via degli Orti per la realizzazione di palazzine. Lo spazio edificabile è stato quantificato dall'amministrazione comunale in 2.155 metri quadri. Il valore di vendita di base d'asta è di 1.279.000. La scadenza per la presentazione delle domande è stata fissata alle 10 del prossimo 11 maggio. La seconda asta pubblica riguarda invece un lotto residenziale sempre a Funo, in via Larghe. Qui stazionano due vecchi edifici che con tutta probabilità andranno demoliti per realizzare

nuove costruzioni. Gli immobili presentano un degradato stato di conservazione causa lo stato di abbandono da diversi anni. Il lotto si trova in località Pietroborgo, ed è inserito in un piccolo borgo residenziale nelle immediate vicinanze della zona artigianale ed industriale delle 'Larghe di Funo'. Il lotto confina a nord con un fabbricato residenziale, ad est con la strada pubblica via Larghe e a sud ed ovest con un terreno agricolo. Gli edifici coprono una superficie di poco più di 1.000 metri quadri. La base d'asta è di 185.000 euro. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per le 12 del prossimo 5 maggio. La documentazione completa e necessaria alla partecipazione delle aste è disponibile sul sito internet del Comune nella sezione 'amministrazione trasparente', sotto la voce 'bandi di gara e contratti'.

«**Abbiamo** promosso in questi anni - spiega il sindaco Claudia Muzic - una crescita del territorio ponderata, privilegiando la sostituzione edilizia e la riqualifi-

cazione del suolo, anziché nuove urbanizzazioni. Questi due bandi di alienazione offrono una opportunità di sviluppo residenziale a Funo, in comparti già sviluppati e urbanizzati, entrambi in zone di grande richiesta da parte del mercato. Dunque mi aspetto che le aste andranno a buon fine».

E sempre in tema di bandi comunali, il Comune ha emesso un bando per la concessione in locazione del bar del centro sportivo di Funo in via Nuova. E' possibile consultare sul sito del Comune il bando d'asta, il modello di domanda di partecipazione e quello per la presentazione dell'offerta economica e lo schema di contratto. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata alle 12 di venerdì 12 maggio.

Pier Luigi Trombetta

LA SINDACA MUZIC

«In questi anni abbiamo promosso una riqualificazione del suolo»

La sindaca di Argelato Claudia Muzic



Peso:39%

Schianto in A13, muore imprenditore

La vittima gestiva un'azienda di trasporti, era candidato alle ultime amministrative. Ferita la moglie

Castagnoli a pagina 22

Sbanda in autostrada e si schianta Muore imprenditore accanto alla moglie

Codigoro, Floriano Benazzi gestiva un'importante azienda di trasporti avviata con i fratelli
In passato tentò la carriera politica candidandosi alle amministrative. Il cordoglio della comunità

CODIGORO

Perde il controllo della sua Bmw sull'autostrada A13 all'altezza di Bentivoglio nel Bolognese, e l'auto finisce prima contro una barriera new jersey, poi tampona un'altra vettura. A questo punto la macchina, guidata da Floriano Benazzi, 64 anni, imprenditore di Codigoro, esce dalla carreggiata e continua la sua corsa nella scarpata, abbattendo la rete di protezione. Per l'uomo, probabilmente colto da un malore improvviso, non c'è nulla da fare: i sanitari possono soltanto constatarne il decesso. La moglie, a bordo con lui, resta invece leggermente ferita.

È accaduto, ieri mattina, sulla trafficata A13: appena dopo l'incidente, un medico dell'ospedale di Siena, di passaggio in autostrada, si è fermato per soccorrere Benazzi, ma, nonostante il massaggio cardiaco, il suo cuo-

re ha smesso di battere. Sul posto è intervenuta la polstrada di Altedo che ha effettuato i rilievi e cercato di governare il traffico intenso. Benazzi era un imprenditore molto stimato e conosciuto a Codigoro e non solo. Aveva compiuto 64 anni da poco più di un mese. Con la moglie, ogni domenica, non perdeva una messa all'abbazia di Pomposa. Si era candidato due anni fa nella lista dei centrodestra non riuscendo a essere eletto.

La sua carriera imprenditoriale inizia nell'azienda di trasporti avviata con i quattro fratelli Luciano, Germano, Floriano e Fabiano. Successivamente crea una sua attività con sede principale nella frazione di Caprile, ma i camion vengono posteggiati nell'autoparco di Pontemadino. In breve la sua impresa diventa una realtà importantissima nella logistica e nei trasporti con centinaia di mezzi. Gli amici raccontano: «La sua grande passione era la sua azienda che aveva visto crescere come un figlio. Tan-

ti sacrifici e ore passate al lavoro perché tutto filasse per il meglio. Era un uomo instancabile e devoto alla famiglia, amava la moglie come il primo giorno in cui si erano conosciuti».

Si unisce al cordoglio dei familiari anche il sindaco di Codigoro Alice Sabina Zanardi, cercando di portare le proprie condoglianze che dovrebbero lenire un dolore grandissimo che purtroppo è insanabile. Non è ancora stata fissata la data delle esequie che sicuramente vedranno la partecipazione di tantissima gente della frazione di Codigoro, dove l'imprenditore era ben voluto e apprezzato. A Caprile, Benazzi aveva conosciuto l'amore della sua vita: la moglie Donatella. Si erano incontrati da giovanissimi e subito era scattato il colpo di fulmine. Da quel giorno non si erano mai separati, neanche per un istante. Finché, ieri mattina, un destino crudele li ha divisi.

Claudio Castagnoli

LUTTO

Non ancora fissata la data dei funerali, prevista una ampia partecipazione di tutta la frazione

LA DINAMICA

Il mezzo è uscito dalla carreggiata abbattendo la rete di protezione L'ipotesi di un malore

Sopra, la Bmw uscita dalla carreggiata dell'A13. Sotto, Floriano Benazzi



Peso: 29-1%, 50-49%

Dilettanti: rossoneri su Sorrentino (Comacchiese), Ferrari (Sant'Agostino) e Covezzi (Pontelagoscuro). Cavallari a Sant'Agostino

Galletti allenerà il Masi, Ricci alla Portuense

Le indiscrezioni hanno trovato conferma: il prossimo anno l'allenatore del Masi Torello Voghiera sarà **Nicola Galletti**, negli ultimi due anni alla guida del Bentivoglio, da lui portato dalla Promozione all'Eccellenza e quest'anno a una salvezza tranquilla. «Vede il calcio in modo simile al nostro - spiega le ragioni dell'incarico il direttore sportivo Juri Roda - avrà uno staff a disposizione per poter esprimere tutto il potenziale: un preparatore atletico, un addetto alle ri-prese e match analyst e un osservatore. Dovrebbe portarsi qualcuno dal Bentivoglio, ma non D'Este, che è stato confermato dal Corticella». Roda sarà affiancato sulla tolda di comando del mercato da **Alessandro Bolzonaro**, proveniente dal Gal-

lo. «Il primo anno sarà di transizione, ma col suo aiuto punto a costruire una squadra importante». Riguardo ai rinforzi, «conto di confermare buona parte dello zoccolo duro - puntualizza il ds - Farò di tutto per trattenere anche **Cazzadore**, attorno al quale voglio costruire la nuova squadra». Tra i partenti l'attaccante **Vanzini**, solo quattro gol, che potrebbe sbarcare a Sant'Agostino, una piazza che ben conosce e dove troverebbe vecchi amici; ai saluti anche **Caruso**, che potrebbe tornare a Portomaggiore (12 gol nel solo girone di ritorno l'anno scorso). E a proposito di Sant'Agostino, radio mercato parla con insistenza dell'arrivo di **Oscar Cavallari**, che sta seguendo costantemente tutte le partite dei ramarri in tribuna. Novità anche

nella Portuense, che ha scelto **Ruggero Ricci** per il prossimo campionato. «Ci siamo incontrati qualche settimana fa - conferma il patron Antonio Cavallari - mi ha fatto una buona impressione. Quando avrà conquistato la salvezza con la X Martiri, cominceremo a gettare le basi per la squadra». Sarà ridisegnata la difesa, con il possibile arrivo di **Sorrentino** della Comacchiese, **Ferrari** dal Sant'Agostino e **Covezzi** dal Pontelagoscuro. Come direttore d'orchestra si vorrebbe **Tommaso Pittaluga**, che vanta un rapporto di amicizia di antica data con Baiesi, mentre come centravanti il club rosso-nero non molla per Cazzadore.

Franco Vanini



Giacomo Sorrentino della Portuense



Peso:25%

Castel Guelfo, denunciati dai carabinieri

Rubano profumi e vestiti In tre finiscono nei guai

Servizio a pagina 11



Tre giovani romeni si erano impossessati di profumi e vestiti per più di tremila euro

Furto all'Outlet, tre denunciati

CASTEL GUELFO

I carabinieri hanno denunciato a piede libero per furto in concorso tre cittadini romeni, sorpresi a rubare in vari negozi dell'Outlet di Castel Guelfo. Sono finiti nei guai due sorelle di 28 e 30 anni, e un loro amico di 25, residenti a San Pietro in Casale, nella pianura a valle di Bologna.

Il terzetto si era messo all'opera nel grande centro commerciale, visitando vari negozi e 'facendo spesa'. Forse per dare troppo nell'occhio, una della ragazze spingeva una carrozzina con un neonato. Una famiglia con figlioletto e un amico poteva destare meno curiosità...

Il terzetto si è dunque impossessato di profumi e

capi di abbigliamento, in varie riprese, ma la sua condotta non è sfuggita allo sguardo attento di un addetto alla vigilanza. Il quale li ha tenuti d'occhio, avvertendo nello stesso tempo i carabinieri. La pattuglia dei militari è arrivata sorprendendo i tre che stavano caricando in auto, una Bmw, la merce non pagata.

Nel dettaglio, si erano impadroniti di profumi per un valore di 1.100 euro e di capi d'abbigliamento per 2.100. In totale, la refurtiva valeva 3.200 euro.

I carabinieri li hanno dunque fermati, condotti in caserma, identificati e denunciati in stato di libertà per furto in concorso.



Peso:29-1%,39-15%